



L'importanza di una contrattazione collettiva di qualità e di una bilateralità proattiva per garantire azioni incisive in tema di formazione e sicurezza sul lavoro. Di questo si è discusso oggi all'incontro organizzato dalla Confederazione Cifa Italia e dal sindacato Confsal ad Ambiente Lavoro, Salone della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro che si è chiuso a BolognaFiere. Ospiti tra gli altri, Walter Rizzetto, presidente Commissione Lavoro della Camera dei Deputati e Chiara Tenerini, membro della Commissione.

In una società in continua evoluzione, caratterizzata da un mercato del lavoro che cambia velocemente, Cifa e Confsal hanno dato vita a un modello di contrattazione collettiva che pone al centro la persona e i suoi bisogni, basandosi su due pilastri portanti: il Welfare per il benessere dei lavoratori e delle loro famiglie e una formazione di qualità: "Sicuramente la contrattazione collettiva di qualità è il nostro fiore all'occhiello - sottolinea Andrea Cafà, presidente Cifa - Parte tutto dall'accordo del 2019, nel quale abbiamo cercato di introdurre dei punti fermi per la modernizzazione delle relazioni industriali. Nel nostro accordo abbiamo messo la persona al centro, l'abbiamo sostenuto in quest'era difficile, dove l'innovazione tecnologica è un aiuto, ma sta anche generando sfiducia nel mercato del lavoro".

La formazione diventa quindi uno strumento per superare il cosiddetto "stress lavoro correlato" ai tempi dell'Intelligenza Artificiale: "Perché acquisendo le competenze necessarie - prosegue Cafà - la persona può affrontare con serenità tutte le novità che offre il mondo del lavoro, visto che grazie all'innovazione si può faticare meno sia a livello fisico che mentale".

"Con il nostro nuovo modello di contrattazione, noi vediamo innanzitutto il lavoratore come persona portatrice di diritti e come tale bisognevole di tutela, in particolare per un ambiente di lavoro salubre e sicuro - aggiunge Angelo Raffaele Margiotta, segretario generale Confsal - Abbiamo dimostrato come la contrattazione collettiva possa dare un grosso contributo con due misure fondamentali: la valorizzazione del preposto, figura chiave del Testo unico sulla sicurezza, e l'impegno delle aziende che applicano il contratto ad adottare i sistemi di gestione della salute e della sicurezza, che fanno diminuire di molto il numero degli infortuni e la loro gravità". Nella direzione di una formazione di qualità si muove anche FonARCom, già scelto da oltre 175.000 aziende e da 1.400.000 lavoratori, è il

primo Fondo interprofessionale ad aver finanziato la formazione aziendale in materia di sicurezza sul lavoro.

**ANSAcom**